

Liturgia del Giovedì Santo - Cena del Signore

Ore 21.00 : **Messa «in Cena Domini»**



il sacramento del pane spezzato e del vino versato

la lavanda dei piedi



INTRODUZIONE

“Fate questo in memoria di me!”

Inizia il Triduo Pasquale: Gesù va incontro alla morte violenta, accettando per amore di essere rifiutato e condannato, e nell'ultima cena con i suoi più fedeli discepoli ci offre dei segni per “fare memoria di lui”:

nel **pane spezzato**, cibo che ci sostiene nel cammino, ci indica che il dono di sé stessi è la misura più grande dell'amore;

nel **vino versato** della sua morte redentrice ci incoraggia a non temere il martirio e ad abbracciare la croce;

nel **lavare i piedi** ai suoi discepoli, si fa servo, invitandoci a seguirne l'esempio.

In questa Eucaristia, col cuore colmo di gratitudine, vogliamo assumere la nostra vocazione al servizio fraterno e alla donazione di sé.

I - ATTO PENITENZIALE E GLORIA

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Es 12, 1-8. 11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Salmo Responsoriale Sal 115

RIT.: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

Seconda Lettura 1 Cor 11, 23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Canto al Vangelo Cf Gv 13,34

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

 **Vangelo** Gv 13, 1-15

Li amò sino alla fine

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

OMELIA –

LAVANDA DEI PIEDI

Uno solo è il Maestro: ci ha dato l'esempio perché anche noi ci mettiamo al servizio gli uni degli altri.

E per dare maggiore rilievo a questa missione di servizio propria e caratteristica di ogni membro della Chiesa la lavanda dei piedi viene rappresentata come un passaggio di testimone: il sacerdote inizia lavando i piedi del primo dei "discepoli", che poi si chinerà per lavare i piedi del secondo e così via.

La presenza dei bambini che hanno celebrato sabato scorso la loro "Prima Confessione" ci ricorda le parole di Gesù: "Se non tornerete come bambini non entrerete nel Regno di Dio"

Fratelli e sorelle, abbiamo ricevuto dal nostro Signore e Maestro un esempio perché facciamo lo stesso: "Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri". Fedeli al suo comando anche noi ci accingiamo a vivere, oggi nel rito, la simbolica lavanda dei piedi perché diventi stile di vita nella Chiesa, nella famiglia, nel mondo.

CREDO

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucaristia. Apriamo il cuore alla sua grazia e lasciamoci convertire dal suo esempio.

L - A lui rivolgiamo la nostra preghiera, dicendo:

Sia fatta, o Padre, la tua volontà

1. Per la Santa Chiesa di Dio: nel gesto di Gesù che lava i piedi ai discepoli riconosca l'inesauribile ricchezza dell'amore del Padre e ne sia testimone fedele nel mondo. Preghiamo.
2. Per il nostro vescovo Antonio, per questa Chiesa cremonese e per tutti i suoi sacerdoti e consacrati: vivano il loro ministero come servizio ed evangelica dedizione. Preghiamo.
3. Per i cristiani ancora divisi: il memoriale della Pasqua faccia risuonare l'ardente preghiera per l'unità che Cristo ha innalzato al Padre. Preghiamo.
4. Per coloro che vivono all'insegna dell'avidità e della violenza: il Signore che si è offerto al Padre per tutti doni loro di ravvedersi e cambiare vita per apprendere il servizio e la carità. Preghiamo.
5. Per tutti noi che condividiamo la mensa eucaristica: ci sia dato di condividere anche i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia. Preghiamo.

C – O Dio, grande nell'amore, che nell'ora della passione del tuo Figlio ci chiami a condividere la sua Pasqua, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

In processione, vengono portati all'Altare il pane, il vino e l'agnello pasquale.

Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio ...

Sulle Offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compia l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Comunione dei fedeli

*Terminate le Comunioni
vengono tolte le tovaglie dalla mensa e dall'altare del Santissimo,
le pissidi del pane consacrato vengono depositate nella cappellina dell'oratorio
La chiesa rimane nuda e spoglia, col solo simbolo della croce,
pronta per la celebrazione del VENERDI SANTO.*

Dopo la Comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

INVITATI A UN BREVE MOMENTO DI ADORAZIONE:

CON GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

*Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.
Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate con me».*

SUL MONTE DEGLI ULIVI

(Lc 22, 39-46)

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

PAUSA DI SILENZIO

Lett: Tu sei il pane che dà la vita al mondo

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il pane che toglie il peccato del mondo

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il pane donato al mondo dal Padre

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il pane che vince la morte

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il pane di vita per ogni uomo

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il pane della Pasqua

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il pane della nuova alleanza

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

Lett: Tu sei il cibo che dura per la vita

Tutti: Noi ti adoriamo o Cristo

CANTO Pane del cielo, sei Tu Gesù